

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2271 del 01/08/2013**

**Prot n° 201303509 del 08/07/2013**

**Ditta proponente** LATERLITE SPA

**Oggetto** Ampliamento cava di Argilla

**Comune dell'intervento** LENTELLA **Località** Coccetta

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.P.C.M. 377/88 con annessa VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi del D.P.R. 357/97 (e successive modifiche e integrazioni)

**Tipologia progettuale** All.IV punto 8 lett i

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale**

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:** ing. Faieta

**Dirigente Servizio Amministrativo:**

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Rifiuti:**

**Dirigente delegato della Provincia.** (CH) arch. Ursini (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

**Comandante Prov.le CFS - CH**

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:** GC PE ing. Iervese (delegato)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

**Relazione istruttoria**

Istruttore

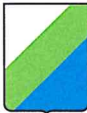
geom. Stornelli

Premesso che il C.C.R. per la V.I.A. con giudizio n 2237 del 18/06/2013, per l'ampliamento della cava specificata in oggetto, si è così pronunciato:

Esprime parere

Preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/1990

"Persistono le motivazioni di rigetto di cui al precedente giudizio n 1591 del 14/10/2010, in considerazione del fatto



che il presente ampliamento è di circa un terzo superiore al progetto esaminato".

Si riporta di seguito l'istruttoria di cui al giudizio soprascritto.

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE Pubblicata il 03/052012

Progetto di ampliamento della cava d'argilla "Cocchetta" nel Comune di Lentella (CH) –

Osservazione pervenuta: Ottaviano Valentino.

Il progetto è finalizzato ad ottenere l'autorizzazione da parte dell'Ufficio Regionale competente per l'ampliamento di una cava di argilla, in località La Cocchetta nel Comune di Lentella (CH), già autorizzata con Decreto Giunta Regione Abruzzo n. 1530 del 28/11/1986 e successive proroghe, la cui materia prima è destinata al ciclo tecnologico di produzione di argilla espansa nello stabilimento adiacente alla cava stessa, di proprietà della stessa Ditta.

Attualmente la cava autorizzata ed in esercizio ha un'estensione di 109.614 mq.: considerato che il quantitativo di materiale estratto è ormai prossimo a quello autorizzato, è stato necessario redigere un nuovo progetto di ampliamento al fine di poter proseguire l'attività produttiva che verrebbe interrotta in conseguenza della mancanza di materia prima. Il nuovo progetto avrà un'estensione complessiva di 220.310 mq con una superficie in sovrapposizione con la vecchia cava di 37.000

L'area in oggetto insiste su un versante collinare esposto a Sud-Est, limitato alla base dalla Strada Statale n.° 650 "Fondovalle Trigno": il centro abitato più prossimo è costituito dal

l Comune di Lentella (CH)

La zona di indagine del presente SIA ricade nell'ambito di riferimento del Patto Territoriale del Vastese. L'area vasta è divisa quasi a metà dal corso del Trigno, che la percorre con andamento da Sud-Ovest a Nord-Est e che costituisce il confine di regione. La matrice funzionale in cui è inserita l'opera, ha un carattere prevalentemente agricolo, caratterizzato dalla diffusa presenza di uliveti di vecchio e nuovo impianto e seminativi, ma nella zona sono presenti anche alcuni insediamenti produttivi di piccole e medie dimensioni e vecchie cave dimesse.

Per quanto concerne il sistema infrastrutturale dell'area, la dotazione appare sufficientemente articolata e corrispondente alle necessità della comunità. Infatti è presente una arteria stradale a scorrimento veloce (Strada Statale n° 650 "Fondo Valle Trigno") ben raccordata con l'autostrada adriatica A-14 nel territorio del Comune di San Salvo ed a servizio della viabilità locale. E' altresì presente un metanodotto, che percorre il fondovalle del Fiume Trigno parallelamente alla Strada Statale, che rifornisce la zona industriale di San Salvo – Cupello nonché il versante molisano della vallata; della medesima rilevanza è la presenza di numerose linee di media ed alta tensione per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. L'intera area vasta risulta infine ben approvvigionata da acquedotti civili ed industriali tra i quali l'acquedotto industriale del Consorzio Industriale Vastese, il sistema irriguo del Consorzio Bonifica sinistra Trigno, il sistema irriguo del Consorzio Bonifica destra Trigno e basso Biferno.

#### ANALISI DELLA CARTOGRAFIA E DEI VINCOLI PRESENTI

Il progetto di coltivazione è improntato essenzialmente all'ampliamento della cava già autorizzata, apportando un miglioramento dell'assetto strutturale delle attuali scarpate che, attualmente, presentano localmente situazioni di dissesto idrogeologico che rendono difficile la coltivazione.

Per quanto attiene agli strumenti di governo del territorio, l'ubicazione del progetto non risulta in contrasto con le indicazioni fornite dagli stessi.

L'area occupata dagli impianti secondo il Piano Regionale Paesistico, non ricade nei confini soggetti al vincolo paesistico. Il sito rientra, infatti, all'interno dell'area classificata nella categoria di tutela e valorizzazione di trasformazione a regime ordinario, quindi si rinvia alla regolamentazione prevista dagli strumenti ordinari.

Secondo il Piano Regolatore Generale adottato dal Comune di Lentella il sito in oggetto ricade in "zona industriale".

L'area, inoltre, rientra nella zona costiera a bassa sismicità (Zona 3), ai sensi del D.P.C.M.

3274/03, zona che con i precedenti decreti era considerata non sismica.

L'area di ampliamento, infine, ricade all'esterno di aree di protezione e salvaguardia ambientale, ma nelle vicinanze è presente un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato "Gessi di Lentella".

Per questa ragione tale progetto è stato anche soggetto a Valutazione d'Incidenza riportata all'interno dello studio di Valutazione di Impatto Ambientale.

Rispetto ai confini di proprietà, verranno considerate distanze non inferiori a 10 m come per la cava già autorizzata.

Le indagini hanno evidenziato l'assenza di falde idriche e all'interno dell'area non sono presenti vincoli derivanti da infrastrutture esterne.

La distanza minima tra il confine di progetto e la strada Provinciale di collegamento tra la F.V. Trigno ed il Comune di Lentella, è di oltre 10 m.

L'accesso all'interno della cava avviene tramite una strada privata già in esercizio per la vecchia cava.

Il sito di localizzazione dell'impianto è ubicato al confine tra la regione Abruzzo ed il Molise, nella bassa valle del fiume Trigno, al limite sud del territorio comunale di Lentella (CH) e più



precisamente è ubicato in località La Coccetta del suddetto comune in una zona pianeggiante posta ai piedi di un rilievo argilloso: a ridosso di tale rilievo è presente l'area di cava, di proprietà della ditta stessa, da cui l'impianto si approvvigiona della materia prima necessaria per il processo produttivo.

L'attività di trasformazione, invece, viene effettuata nella parte pianeggiante dell'area in cui è installata tutta l'impiantistica necessaria allo svolgimento dei processi e che include, inoltre, le aree adibite allo stoccaggio del materiale prodotto nonché le strutture di uffici e laboratori.

Il nuovo progetto avrà un'estensione complessiva di 220.310,454 mq con una superficie in sovrapposizione con la vecchia cava di 37.000 mq.

Lo sfruttamento della cava avverrà secondo un piano di lavoro per due lotti successivi con conseguente regimazione idraulica e ripristino ambientale di ciascun lotto a fine escavazione.

Si attaccherà alla parte più a nord, dall'alto verso il basso, con un fronte di scavo ad inclinazione massima pari a 30°, pendenza che tiene conto sia delle caratteristiche geotecniche dei materiali sia dell'esigenza di un più omogeneo raccordo con le superfici adiacenti.

Il volume complessivo lordo di scavo calcolato è riepilogato nella tabella seguente:

Lotto n 1 Volume di scavo mc 916.794 ; Lotto n2 mc 1.753.628

TOTALE 2.670.422 mc.

- Superficie di scavo: 220.310 mq
- Volume totale di scavo : 2.670.422 mc
- Spessore cappellaccio: 1.0 m
- Volume cappellaccio: 220.310 mq x 1.0 m = 220.310 mc
- Percentuale di scarto: 25 % ca
- Volume di scarto:  $(2.670.422 - 220.310) * 25 / 100 = 490.000$  mc circa

Volume utile:  $2.670.422 - 220.310 - 490.000 = 1.960.000$  mc circa

Quindi, considerando uno scarto del 25 % (circa 490.000 mc), il volume utile netto finale utilizzabile nello stabilimento per la produzione dell'argilla espansa, escludendo il cappellaccio d'alterazione, sarà di circa 1.960.000 mc.

- Fabbisogno dello stabilimento: 190.000 mc/anno
- Durata della coltivazione: 10 anni
- Numero di lotti: 2
- Durata singolo lotto: 5 anni

Il materiale scavato verrà stoccato nel piazzale adiacente lo stabilimento per la "stagionatura" ed il successivo utilizzo nel ciclo produttivo. Considerate le potenzialità produttive dello stabilimento, il fabbisogno di argilla è variabile da 150.000 a 160.000 mc/anno.

Il progetto prevede la coltivazione della cava per lotti successivi (n. 2) successivi discendenti.

Ciascun lotto avrà una durata di 5 anni ed il passaggio ad un lotto successivo corrisponderà al ripristino ambientale del lotto precedente.

I numerosi affioramenti presenti ed i sondaggi geognostici eseguiti, hanno messo in evidenza uno strato di alterazione superficiale, non utilizzabile nel ciclo produttivo, dello spessore più o meno costante di circa 1.0 m di cui il 50% costituito da terreno vegetale.

Negli interventi di ripristino la disponibilità di discreti quantitativi di humus è di particolare importanza, pertanto, risulta di grande utilità l'impiego dello strato superficiale di suolo che si trova in posto, il quale a tale scopo sarà preventivamente accantonato nelle aree perimetrali della cava, di proprietà della Laterlite ma non interessate dagli scavi.

Un'attenzione particolare sarà posta alle modalità di stoccaggio e di riutilizzo del terreno vegetale; i movimenti di terra saranno infatti programmati ed effettuati in modo da evitare che gli elementi della fertilità in essa contenuti vadano dispersi ad opera di piogge dilavanti o altri agenti atmosferici, mentre lo stoccaggio avverrà per tempi non eccessivamente lunghi, al fine di evitare il deterioramento ed il depauperamento della medesima frazione fertile. Il materiale non idoneo al ciclo di lavorazione verrà distribuito uniformemente nella parte bassa pianeggiante della cava e, se richiesto, venduto a terzi.

L'impianto esistente è inserito in una matrice ambientale prevalentemente agricola in cui, specialmente nelle immediate vicinanze, gli insediamenti antropici infrastrutturali ed industriali sono piuttosto diffusi. Sulla scorta delle indagini geognostiche e delle verifiche di stabilità eseguite il progetto prevede la realizzazione di un'unica scarpata con un fronte di abbandono ad inclinazione non superiore a 30°. Onde evitare l'innescio di fenomeni di erosione e di dissesto nelle operazioni di riassetto, sarà garantito l'allontanamento o il drenaggio delle acque superficiali dilavanti provenienti da monte mediante la realizzazione di una rete drenante che intercetti tali acque convogliandole nei fossi naturali presenti.

Tale rete sarà costituita dalla realizzazione di un fosso di guardia lungo il perimetro della cava, con doppia pendenza,



avente la funzione di intercettare ed allontanare le acque superficiali ruscellanti provenienti da monte, e di una cunetta di sottoscarpa in corrispondenza del piede della scarpata. Cunette secondarie saranno poste invece lungo la scarpata stessa.

Le acque intercettate dalla rete drenante verrà convogliate in vasche di decantazione realizzate alla base della cava e riutilizzate, in stabilimento, nel ciclo produttivo dell'argilla espansa.

Il conferimento dei materiali dall'area di cava al sito di destinazione avverrà utilizzando la viabilità interna della cava in quanto tutto il materiale estratto sarà destinato alla produzione di argilla espansa nell'adiacente stabilimento.

Le porzioni di particelle interessate dal progetto saranno debitamente picchettate e delimitate.

Saranno come di consueto rispettate tutte le norme di polizia mineraria vigenti e le più recenti disposizioni in merito alla sicurezza del lavoro.

Per quanto riguarda la tutela della sicurezza di terzi in particolare, tutta l'area sarà debitamente recintata e contrassegnata con appositi cartelli indicanti la presenza di scavi aperti.

Con gli interventi di recupero ambientale si tenderà a ripristinare, all'interno dell'area oggetto di coltivazione, condizioni simili o migliori a quelle preesistenti l'attività estrattiva e, comunque, in linea con la produttività e la configurazione vegetazionale ed ambientale dei luoghi.

Fermo restando la sistemazione idraulica del versante, per la quale è prevista la realizzazione di una rete di cunette, saranno adottate le tecniche di ripristino ambientale più idonee a favorire un rapido sviluppo della vegetazione, incluso la semina con idroseminatrice per le scarpate denudate e, nelle zone in piano, con l'utilizzo del terreno vegetale asportato ed accantonato in fase di scoperta iniziale della cava.

Le specie impiegate per il recupero saranno analoghe a quelle esistenti nell'area circostante.

IL comune di Lentella ha già rilasciato parere favorevole circa la Valutazione di incidenza, vedi nota protocollo n 7899 del 23/10/2012.

Osservazioni pervenute: ditta Ottaviano VALENTINO

Tale osservazione è stata stampata "onde consentire al comitato di prenderne meglio visione" e se ne dà lettura della stessa.

La Ditta non ha controdedotto in quanto sono quasi le stesse del precedente progetto.

-°-

Al progetto soprasdescritto il CCR per la VIA, con giudizio n 2137 del 21/02/2013 ha Rinviato la pratica in quanto: E' necessario acquisire il parere dell'Autorità di Bacino ed integrare lo Studio di Impatto Ambientale con i seguenti elementi:

- la relazione idrogeologica va integrata con informazioni sito-specifiche necessarie alla valutazione;
- vanno effettuati sondaggi geognostici adeguati alla profondità massima raggiunta dallo scavo;
- sezioni di scavo e ripristino sufficientemente dettagliate e quotate.

Tale giudizio è stato inviato alla ditta in data 05/03/2013.

La stessa, in data 24/04/2013 ha pubblicato la seguente documentazione;

TAV. n 1 -Ubicazione sondaggi effettuati nell'anno 2004 e nell'anno 2013

Nell'anno 2004 sono stati effettuati n 10 sondaggi a carotaggio continuo, 5 a l mese di giugno e 5 al mese di luglio, N° 9 sondaggi condizionati a piezometro per la ricostruzione della superficie piezometrica dell'area dello stabilimento e della cava per il monitoraggio delle acque di falda, N°7 sondaggi meccanici a rotazione e carotaggio continuo, ubicati nell'area interessata dall'ampliamento.

Tali sondaggi, della lunghezza variabile da 10 a 40 m, sono stati spinti fino ad intersecare ed oltrepassare per almeno 5 m la superficie di fine scavo, portando alla luce solo argille.

Nel mese di Aprile del 2013 sono stati eseguiti altri 7 sondaggi e fino alla profondità di ml 40 e 10 e non è stata rinvenuta alcuna falda acquifera.

TAVOLA n 2: Planimetria con sezioni di progetto;

Tavola n 3 : SEZIONI

ELABORATO INTEGRATIVO N (realazione integrativa) con fotogrtafie e descrizioni; dei sondaggi, dell'ubicazione dei piezometri, dei carotaggi.

Parere dell'autorità di bacino del Molise di cui si dà lettura.

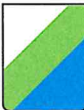
L'analisi di stabilità è riportata a pg 11 e 12 della relazione geologica, comunque, a seguito del parere dell'autorità di bacino, la ditta ha integrato anche la relazione di verifica di stabilità in data 30/05/2013.

Si fa infine presente al CCR per la V.I.A., che in data 17/06/2013, il WW F, tramite posta certificata, ha inviato denuncia, di cui si fa lettura,, alla Procura della repubblica di Vasto e di L'Aquila nonché ad altri enti.

-----\*-----\*-----\*

Come già detto in premessa il C.C.R. per la V.I.A. in data 18/06/2013, con giudizio n° 2237 ha espresso parere: Preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 bis della l.241/90

Persistono le motivazioni di rigetto di cui al precedente giudizio n1591 del 14/10/2010 in considerazione del fatto che



il presente ampliamento è di circa un terzo superiore al progetto precedentemente esaminato.

(Ai sensi dell'art. 10 bis della l.241/1990 si rende noto che la ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopraindicati entro il termine perentorio di dieci giorni dal ricevimento del presente giudizio.)

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.)

Tale preavviso di rigetto è stato spedito alla ditta, raccomandato e con ricevuta di ritorno, il giorno 20/06/2013 ed è stato recapitato il 26/06/2013( vedi ricevuta di ritorno.)

La ditta in data 05/07/2013 ha fatto richiesta di proroga dei termini.

La stessa Laterlite ,in data 08/07/2013 ha provveduto a inviare le controdeduzioni al giudizio di rinvio facendo una revisione alla proposta progettuale che in sintesi prevede:

-Progetto di escavazione sul solo lotto 1 del progetto originario con riduzione, quindi, dell'area complessiva (di ampliamento), da 220310 mq a 85325 mq e riduzione del volume complessivo lordo di scavo da 2670000 (duemilioneiseicentoseptantamilaquattrocentoventidue)mc a 915000 (novecentoquindicimila) mc.

Tale volume di scavo, viene detto, deriva dalla prioritaria attività di messa in sicurezza dell'area oggetto dell'intervento e dalla contestuale necessità produttiva, pari a circa sette anni di attività a regime dell'adiacente stabilimento di produzione di argilla espansa;

Suddivisione del lotto n 1 in tre sub lotti.

La coltivazione per ciascun sub lotto , avverrà dall'alto verso il basso ed alla fase di coltivazione del sub -lotto successivo, farà immediatamente seguito la fase di ripristino del sub lotto precedente;

-Rinaturalizzazione , senza escavazione dell'area evidenziata in verde( precedentemente oggetto di sanatoria);(mediante idrosemina)pari a mq 33665.

-Regimazione idraulica di tutta l'area , sia della nuova zona di escavazione e messa in sicurezza,(lotto 1), sia della zona oggetto di rinaturalizzazione.

Le acque provenienti dalle opere di regimazione idraulica saranno convogliate in tre vasche di sedimentazione e riutilizzate per quanto possibile, all'interno del ciclo produttivo dell'argilla espansa.;

-Risagomatura dei profili di scavo del lotto 1 ai soli fini migliorativi del progetto stesso con successiva idrosemina.

Il progetto così modificato inviato dalla ditta in data 08/07/2012 non ha subito nuova pubblicazione sul quotidiano in quanto il progettista ,Geologo Tullo Nicola, in autocertificazione dichiara ".che la revisione al progetto prevede un notevole ridimensionamento dell'attività estrattiva proposta ,nonché tutte le migliori progettuali apportate ai fini non solo del raccordo morfologico con il contesto esterno, ma anche del ripristino e rinaturalizzazione e (contestuale messa in sicurezza dell'area e quindi non si tratta di un nuovo progetto e non contiene modifiche definibili sostanziali.

Per tale motivo non hanno proceduto alla ripubblicazione, comunque, tale decisione si rimette al comitato competente.

Si fa infine presente che l'autorità di Bacino dei fiumi Biferno.. Ecc , del Molise, con nota n° 858/13 del 16/07/2013, acquista al protocollo di questa direzione al n 3598 del 16/07/2013, a riguardo comunica:". Non si rilevano motivi ostativi all'ampliamento in argomento, considerate le diffuse ed estese condizioni di pericolosità idrogeologica esistenti, si raccomanda però di adoperare ogni opportuno accorgimento durante le operazioni di lavorazione.

Inoltre, si raccomanda l'importanza di eseguire correttamente la regimazione delle acque di precipitazione meteorica , sia durante la fase di coltivazione, sia negli interventi di sistemazione finale, al fine di prevenire l'innescio di fenomeni di erosione e di dissesto nonché di assicurare il corretto funzionamento del sistema drenante e la tenuta dell'efficienza della rete di fossi di guardia da realizzare.

IN data 18/07/2013 il wwf ha fatto pervenire ulteriore nota nella quale lamenta:

- 1)la ditta non ha provveduto alla pubblicazione del progetto rimodulato;
- 2)L'escavazione avverrà su area già scavata che è stata oggetto di sanatoria, comunque ad ogni buon conto si dà lettura integrale dello stesso.

La ditta Laterlite ha controdedotto sia la denuncia del WW F sia la nota del 18/07/2013.

Da ultimo si segnala che per il progetto in oggetto è pervenuto il parere favorevole sulla Valutazione di Incidenza da parte del Comune di Lentella prot. 185 del 14,02,2013

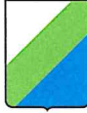
### **Osservazioni pervenute**

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta LATERLITE SPA

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento cava di Argilla



da realizzarsi nel Comune di LENTELLA

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

L'arch. Sorgi:

-considerato che il preavviso di rigetto espresso con giudizio 2237 del 18.06.2013 aveva come motivazione il fatto che l'ampliamento era circa 1/3 superiore al progetto già rigettato con Giudizio 1591 del 14.10.2010 anche in relazione al mancato raccordo morfologico con il territorio adiacente

-considerato che l'istante ha presentato e riscritto le proprie osservazioni corredate da documentazione finalizzate a superare i motivi ostativi per l'accoglimento dell'istanza riducendo sensibilmente l'area di escavazione ed il relativo volume di circa il 65%. da 2.670.000 mc a 915.000 mc, sempre comunque rimanendo all'interno della proposta iniziale, già oggetto di procedure di pubblicità, mentre gli interventi sul 2 lotto sono esclusivamente finalizzati alla rinaturalizzazione.

ritiene superati i motivi ostativi e propone parere favorevole.

### **ESPRIME PARERE**

#### **FAVOREVOLE**

In quanto si ritengono superati i motivi ostativi di cui precedente giudizio per le considerazioni riportate in premessa.

I presenti si esprimono a maggioranza con il parere contrario dell'arch. Ursini.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Faieta

(CH) arch. Ursini (delegato)

GC PE ing. Iervese (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.